

La scena del censimento della mandria

Da: La tomba di Nebamun – TT17

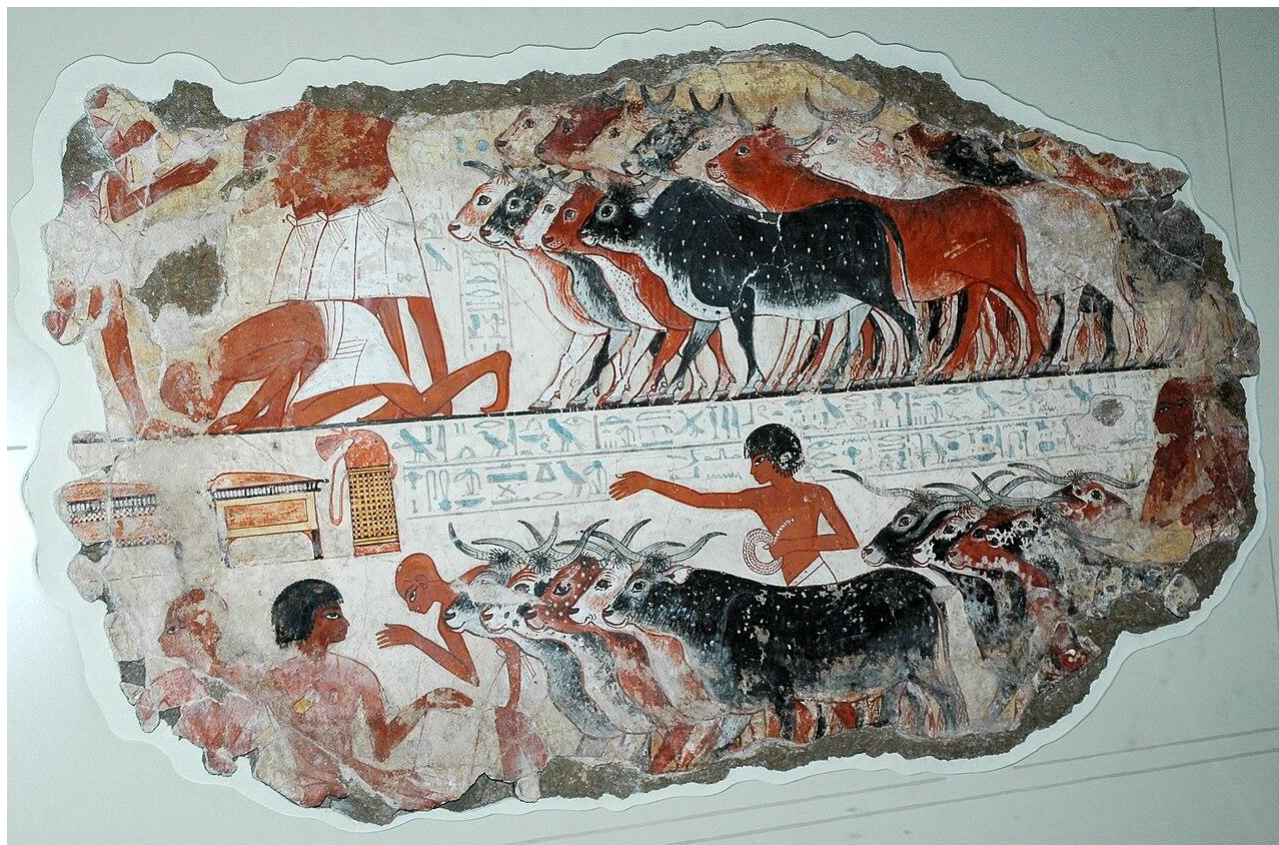


Londra, British Museum; Registration number: .37976; BM/Big number: EA37976

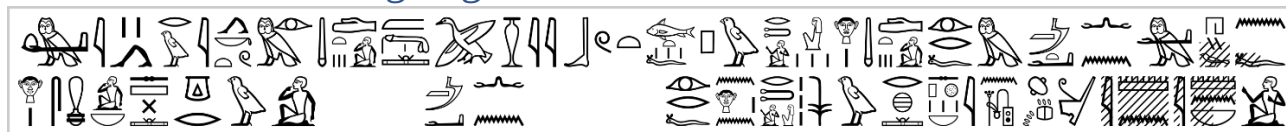
Nuovo Regno - XVIII dinastia

Frammento di muro in malta, dipinto, 58x106 cm

Titolare , nb-jmn, Nebamun,



Trascrizione del testo geroglifico



Il testo si presenta su due righe, qui sono stati mantenuti gli spazi per la figura del mandriano in piedi che parla. Da notare il danneggiamento alla fine della frase, forse effettuato in epoca amarniana per cancellare il nome di Amon.

Di seguito la traduzione, il testo è stato trascritto consecutivamente interrompendo le frasi e senza rispettare la disposizione originale, un repere (i) indica il passaggio alla seconda riga.

Il testo si presenta come una frase pronunciata dal mandriano che vediamo in figura, è un ammonimento per un suo sottoposto.

Traduzione continuata

ḥm.j rwj=k tw ḥmḥ jr(w) mdw.t m-b3ḥ p3 ḥsy

“Vieni! Avanza e non parlare al cospetto del favorito!

bw.t=f pw r(m)t ḥr mdw.t irr=f m m3ḥ.t

La cosa che lui detesta sono le persone che parlano. Lui agisce correttamente

nn mhy (i)n=f ḥr smḥ nb sš grw m3ḥ

e non sarà negligente su nessun rapporto. Dividi [la mandria] in silenzio ed in ordine!

nn irr=f n ḥr n r(m)t sw rh sp.w nb(w) in sš ḥsb it n imn nb-imn

Lui non è uno che agisce secondo il volere delle persone ed è a conoscenza di ogni misfatto. È lo scriba contabile delle granaglie di Amon, Nebamun”.

Traduzione commentata ed analisi grammaticale

ḥm.j rwj=k tw ḥmḥ jr(w) mdw.t m-b3ḥ p3 ḥsy

“Vieni! Avanza e non parlare al cospetto del favorito!

Analisi grammaticale:

ḥm.j

mj: “Vieni!”, imperativo con grafia speciale (Grandet - Mathieu p.269).

rwj=k

tw: “avanza” lett. “porta avanti te (stesso)” da rwj (v. 3-inf) “avanza”, “passa” (Faulkner p.147); tw pronome dipendente 2^a persona maschile. Il verbo è coniugato (verosimilmente) al prospettivo con valore iussivo (Grandet - Mathieu p.253) con la j che non è caduta in grafia.

Nota: Il verbo rwj è l’unico verbo inf che mostra la j in grafia (Grandet - Mathieu p.170).

jr(w)

jmj jr(w): “non fare (questo)”, seguito dall’infinito; costruzione per l’imperativo negativo (Grandet - Mathieu p.282).

mdw.t

mdw.t: infinito di mdw “parlare” ma anche “discorso” (Faulkner p.122).

m-b3ḥ

m-b3ḥ: preposizione: “davanti a”, “al cospetto di”.

 *p3 hsy*: “il favorito”; *p3* articolo determinativo, *hsy* “favorito” (Faulkner p.177).



bw.t=f pw r(m)t hr mdw.t irr=f m m3.t

La cosa che lui detesta sono le persone che parlano. Lui agisce correttamente

Analisi grammaticale:

 *bw.t=f pw r(m)t hr mdw.t*: Proposizione a predicato nominale (PPN) (Grandet - Mathieu pp. 295-322) costituita da Predicato (*bw.t=f*), Soggetto (*pw*), Esplicitazione (*r(m)t hr mdw.t*). Letteralmente: “Il suo abominio (è) questo (ovvero) le persone sul parlare”. La traduzione in italiano deve essere riadattata al linguaggio corrente.

 *bw.t=f*: “il suo abominio”;  *bw.t* “abominio” (Faulkner p.82).

 *pw*: pronome dimostrativo in funzione di soggetto della PPN “questo” (vedi sopra).

 *r(m)t*: “persone”, “umanità” (Faulkner p.150).

 *hr*: preposizione “su” “sopra”, introduce la forma verbale progressiva (Grandet – Mathieu p.161) (Faulkner p. 174).

 *mdw.t*: “discorso”, “parlare”, vedi sopra.

 *jrr=f*: Participio passivo del verbo *jr* “agire” con agente =*f*, lett. “Ciò che è fatto da lui” “Le cose fatte che lui fa”.

 *m m3.t*: “secondo giustizia”, “secondo verità”, per estensione “nel modo corretto”. Vedi *m* (Faulkner p.99), *m3.t* “fare bene” (Faulkner p.101)

Nel complesso la frase è da intendere come una proposizione a predicato avverbiale (PPA) senza lessema verbale (LV) (Grandet - Mathieu pp. 44-52) con un participio come soggetto dunque: “Ciò che è fatto da lui è fatto secondo giustizia”. Al solito la traduzione è riadattata alla lingua italiana.



nn mhy (i)n=f hr smi nb ss grw m3

e non sarà negligente su nessun rapporto. Dividi [la mandria] in silenzio ed in ordine!

Analisi grammaticale:

 *nn*: particella che introduce la negazione del prospettivo (lett. “è inesistente ciò”), nega l’eventualità che si realizzi l’azione espressa dal verbo (Grandet – Mathieu p. 205).

 *mhy*: (v. 3-inf) “essere negligente” (Faulkner p.112 con grafia ).

 *(i)n=f*: “da parte sua”, complemento d’agente. Una traduzione letterale della frase potrebbe essere: “Non esiste l’essere negligente da parte sua”. È doveroso, tuttavia, segnalare che questi ultimi simboli, che si trovano alla fine della prima riga, sono proprio nella parte più danneggiata dell’opera; non si può quindi escludere che vi siano alcuni segni mancanti.

 *hr*: preposizione, fra i tanti significati assume anche “riguardo a” (Faulkner p. 174) (Grandet – Mathieu p. 49).

 *smj nb*: “ogni rapporto”,  *smj* “rapporto” (Faulkner p. 227).

 *ss*: (v. 2-Lit) “dividi”, “apri” (nel vocabolario originale “spread” “allarga, distribuisci, dividi”) (Faulkner p. 246); questo verbo si riferisce all’ordine di separare i singoli capi della mandria affinché possano essere censiti.

 grw: “in silenzio” da  gr (v. 2-Lit) essere silenzioso (Faulkner p. 290); meno probabile l'utilizzo come particella enclitica “dunque” (Faulkner p.290) “dividi *dunque* in ordine.”

 m3': “essere in ordine” (Faulkner p. 101).



nn irr=f n hr n r(m)t sw rh sp.w nb(w) in ss hsb it n imn nb-imn

Lui non è uno che agisce secondo il volere delle persone ed è a conoscenza di ogni misfatto. È lo scriba contabile delle granaglie di Amon, Nebamun".

Analisi grammaticale:

 nn irr=f: analogamente a quanto espresso sopra, la frase inizia con una negazione di una PPA con un participio come soggetto, “è inesistente ciò: quello che è fatto da lui...”; la frase potrebbe essere intesa come una negazione di una PPN in quanto eccezionalmente questa viene introdotta da nn e non presenta js (Grandet - Mathieu pp. 319), mancherebbe, però, il soggetto pw.

 n hr n r(m)t: “secondo il volere delle persone” con n “per”, “riguardo a”, “in ragione di”, “a causa di” (Grandet – Mathieu p.49), hr “mente” (Vygyus p.50). Per la traduzione della frase Crf Ptahhotep (6:10):  n p3 hr n r(m)t hpr: “La volontà delle persone non è mai realizzata” (L. Secco p.49). Segnalo con la stessa grafia il termine  hr “paura”, “terrore” (Faulkner p.176); la frase assumerebbe allora la forma “non è uno che agisce con riguardo per la paura delle persone”, con riferimento, forse, al fatto che non sia una persona molto indulgente.

 sw: pronome dipendente (3^ persona maschile), usato come soggetto di una PPA senza LV esclamativa (Grandet – Mathieu p.123).

 rh: “conoscere” (v. 2-Lit) (Faulkner p.151).

 sp.w nb(w): “ogni misfatto” o anche “tutti gli affari”, in alternativa “tutto ciò che accade”;  sp “affare”, “questione”, “caso”, “opera”, “atto” ma anche “misfatto” (Faulkner p.221), in alternativa spi (v. 3-inf) “accadere” (Vygyus p.1596).

 jn: “da parte di”, qui utilizzato come enunciatore di un procedimento retorico di una forma narrativa (Grandet – Mathieu p.561).

 ss hsb.t jt: “scriba contabile del grano di Amon” (Ward n.1335 p.155 e n.1405 p.162).

 nb-jmn: Nebamun, nome del protagonista e titolare della tomba; notare l'anteposizione onorifica del nome del dio Amon, forse interpretabile come “Amon è il (mio) signore” (forse anche translitterabile jmn-nb(j)). Il termine Amon presente nel nome e nel titolo del defunto è danneggiato; il fatto che solo questi due termini siano danneggiati fa pensare ad un danno intenzionale; potrebbe essere stato danneggiato durante il periodo dell'eresia amarniana del faraone Akhenaton; la cappella era probabilmente accessibile durante la XVIII dinastia (vedi la relativa pagina del sito del BM).

Descrizione ed interpretazione personale

La scena è corredata da un'iscrizione che corrisponde alla frase pronunciata da uno dei mandriani. Mi sono quasi sempre chiesto quale potesse essere il primo fumetto della storia; beh anche questo tipo di arte ha le sue radici nell'antichità, quest'opera è a tutti gli effetti un fumetto, manca solo la classica nuvoletta.

Come interpretare il discorso del mandriano:

Questa è la mia interpretazione personale: tutto il discorso è da intendersi come pronunciato da un mandriano “capo” ad un suo sottoposto; le parole pronunciate esaltano le qualità di Nebamun (il titolare della tomba) in quanto funzionario contabile, il defunto voleva dimostrare che godeva di un'ottima reputazione presso gli altri.

Innanzitutto fare silenzio; lui odia le persone che parlano troppo (come dargli torto!), immaginiamoci il caos di un conteggio di una mandria, se tutti i mandriani cominciano ad urlare e le bestie non vengono adeguatamente controllate, fare i conti diventa difficile; quindi si deve stare zitti e procedere con ordine anche nella separazione dei capi di bestiame (per il conteggio).

Ci sono poi riferimenti (secondo me) all'onestà del funzionario; probabilmente anche all'epoca esistevano i “furbetti” e tentativi di corruzione; ecco che il mandriano dice che Nebamun è onesto, non è corruttibile in quanto “non è negligente su nessun rapporto” (ovvero non comunicherà il falso ai suoi superiori) e “non farà ciò che vogliono le persone” (le persone vogliono, ovviamente, dichiarare al ribasso per pagare meno tasse), infine non è uno che puoi imbrogliare facilmente perché è una persona sveglia ed attenta, “è informato su ogni misfatto”.

Quindi Nebamun è un eccellente funzionario, né corruttibile né imbrogliabile.

Piccola storia della mia traduzione

Ho visto questi reperti a Londra nel 2018; l'anno successivo li ho tradotti presso il forum Egittophilia, assistito dall'immane maestro Nico. A differenza di altre volte, non ero pienamente soddisfatto del risultato ed ho sempre cercato soluzioni alternative fino alla versione attuale. Lo spunto finale è arrivato il 6/12/2024: quel dannato *hr n(y) r(m)t* mi ha bloccato per più di cinque anni ma poi è arrivata “un'illuminazione” chiamata “Ptahhotep (6:10)”. Traducendo l'ultima frase ho capito il resto del discorso che adesso è (almeno nella mia testa) molto più organico.

Non posso che ringraziare... Ptahhotep ed il Prof. Livio Secco che lo ha tradotto e pubblicato nel suo quaderno di egittologia!

Bibliografia:

- Mark Vygy Middle Egyptian Dictionary 2018 su <https://www.egyptologyarchive.com/middle-egyptian-dictionary-2018-mark-vygy/>
- Raymond O. Faulkner, A concise dictionary of middle egyptian, Griffith institute, Oxford, 2019
- Mark Collier – Bill Manley, Come leggere i geroglifici egizi, Giunti, Firenze, 2007.
- William A. Ward, Index of Egyptian Administrative and religious titles of the middle Kingdom, American University of Beirut, Beirut, 1982.
- Pierre Grandet – Bernard Mathieu, Corso di Egiziano geroglifico, Ananke, Torino, 2007.
- Livio Secco, Quaderni di egittologia - L'insegnamento di Ptah-hotep, Il mio libro (Gruppo editoriale GEDI), 2023
- https://www.britishmuseum.org/collection/object/Y_EA37976

Questo documento non è da intendersi come pubblicazione accademica, è stato fatto da un appassionato per altri appassionati al solo scopo di condividere i propri interessi ed esercitarsi nell'apprendimento della lingua di questa splendida civiltà.

Questo documento non è da intendersi a scopo didattico. Si potrebbero trovare errori o inesattezze.

Originale su: <https://www.hordjedef.net/altre-traduzioni/tomba-di-nebamun-scena-della-mandria>


nw ir ~ n hr-dd=f m dd(w) n mrr(w).w nb.w rh mdw ntr

Questo è stato fatto da Hordjedef come dono per tutti coloro che desiderano conoscere i geroglifici!